

Palazzo Re Enzo «La scienza a portata di tutti» è lo slogan della nuova edizione della rassegna di Golinelli A spasso fra l'acceleratore di particelle e i mostri del mare

Appartenete a quella ampia categoria di chi pensa che la scienza e i suoi annessi e connessi non siano roba per voi? Allora provate ad entrare a Palazzo Re Enzo da oggi al 22 marzo, visitare i suoi saloni, dal primo piano fino al tetto. Scoprirete non solo che la scienza è alla vostra portata e che spesso è molto semplice, ma che è anche divertente. È la filosofia de *La Scienza in piazza... Maggiore*, a cura della **Fondazione Marino Golinelli**, inaugurata ieri a Palazzo D'Accursio, nel cui cortile sosta un bellissimo planetario da esplorare. Entrando nel salone degli Atti, al primo piano, i più piccoli (ma anche i grandi) trovano già i giochi alla loro portata. Alla sinistra ad esempio, ap-

pena si arriva, c'è un pannello chiamato *Ombre colorate*: accendendo e spegnendo alternativamente o tutti insieme fari di diverse tinte, si può vedere come si formano i colori. E se dietro la lente di Fresnel vi scorrete grassi, niente paura:

chiunque passi di lì è costretto ad «allargarsi». Più in là una molla energetica è capace di farsi tutti i gradini di una sorta di scalinata ordinatamente, senza mai andare fuori strada. Impossibile? No. Abbiamo provato. Basta prenderla per

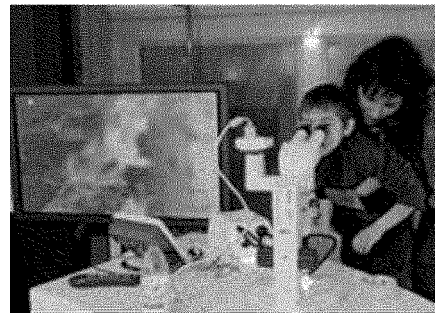
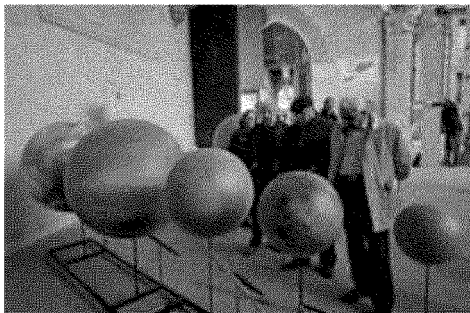
un'estremità e accompagnarla dolcemente al gradino sottostante. Poi, fa tutto da sola. E mentre basta una sfera flutuante per spiegarci il Principio del Bernoulli, per renderci conto di quanto i nostri sensi

siano ingannevoli, basta fissare un attimo il Café Wall di Gregory: se i mattoncini a scacchiera, bianchi e neri, vengono sfasati, le linee orizzontali non sembrano più parallele tra di loro. Ogni angolo sembra dirci che la scienza è reale, presente. E soprattutto legata a qual-

cos'altro. Come all'arte. Per questo nella sala del Podestà c'è un grande spazio per creare delle opere da appendere. Una c'è già. Si intitola *Il mostro del mare* e quell'insieme di vetri, stoffa, piume, colori dà molto l'idea. Nel progetto *De Revolutionibus* invece i video al muro ripercorrono la storia della scienza da Copernico ad oggi in 40 tappe tra libri, scoperte, immagini, per ricordarci so-

prattutto che la scienza non è sola, ma tutto è mescolato. Altrimenti non si capirebbero le immagini della scoperta del DNA accanto a quelle dell'epoca aurea di Marilyn Monroe, o Yuri Gagarin sulla luna accanto al festival di Woodstock. Si sale fino al terzo piano e le sorprese continuano. C'è anche il modello Lhc, l'acceleratore di particelle più famoso al mondo, nato nel 1989 e chiuso definitivamente nel 2000. E se volete avvicinarvi ai segreti del principio delle superfici minime, basta fare qualche bolla di sapone. I colori invece, in questi giorni si possono creare con la buccia d'arancia, gli spinaci e il radicchio. Alla Scienza in Piazza del resto tutto mira a ricreare un Science Center. Dove il concetto del «fare» è al potere.

Paola Gabrielli



Immagini

Alcuni momenti dell'inaugurazione ieri mattina della nuova edizione della «Scienza in Piazza», ideata e organizzata da Marino Golinelli. Molti i curiosi attratti dai segreti della scienza.

